

Dalle assemblee dei parlamentari del PCI

A Montecitorio nelle ore che hanno aperto i lavori dell'assemblea uscita dal voto del 20 giugno

Natta e Perna confermati presidenti dei gruppi comunisti

Berlinguer ha presieduto la riunione dei deputati, Terracini quella dei senatori. Due commissioni formularanno le proposte per gli altri organi direttivi

La designazione del compagno Pietro Ingrao all'incarico di presidente della Camera, e la riconferma del compagno Alessandro Natta alla presidenza del gruppo comunista erano state decise nella mattinata, all'unanimità, dall'assemblea degli eletti nelle liste comuniste.

L'assemblea si è svolta nella sala dove tradizionalmente si riuniscono le più importanti commissioni interparlamentari. La scelta dell'aula in luogo del tradizionale salone delle riunioni del gruppo comunista è un'ulteriore piccola ma significativa conseguenza dei risultati elettorali: il rilevante aumento della forza parlamentare del PCI (più cinquanta deputati) rende materialmente impossibile continuare ad utilizzare i vecchi locali per le riunioni plenarie del gruppo.

L'assemblea è stata aperta dal segretario generale del PCI, compagno Enrico Berlinguer, che dopo aver rivolto un caloroso saluto agli eletti, ha sottolineato il rilievo politico dell'accordo raggiunto sabato scorso tra i partiti dell'arco costituzionale ed in base al quale è stato conosciuto al PCI il diritto alla presidenza della Camera. Berlinguer ha a questo punto auspicato che la direzione del partito, riunitasi domenica pomeriggio, aveva formulato la proposta di designare per l'incarico della presidenza dell'assemblea di Montecitorio il compagno Ingrao. L'annuncio è stato accolto da un lungo, caloroso applauso dei deputati comunisti e dei parlamentari eletti nelle liste del PCI.

Con altrettanto unanime applauso è stata accolta e approvata la proposta della

Sottoscrizione stampa

I compagni e gli amici che recentemente si sono recati all'estero con le loro organizzazioni per sottoscrivere la stampa dell'Unità complessivamente L. 2.320.300.

Il discorso di Ingrao alla Camera

(Dalla prima pagina)

to a conoscere, a partecipare, a controllare. Sia il nostro libero Parlamento di essere sempre più, come chiede la nostra Costituzione, l'organo che promuove la democrazia di popolo, che caratterizza il nostro Paese e che sta penetrando e radicandosi sempre più nelle nostre città, nella vita delle nostre campagne, nel mondo del-

Esibizione e nient'altro

Figurarsi se Pannella poteva lasciarsi sfuggire l'occasione per una nuova chiasa. Sapeva bene il neoeletto radicale che l'incarico di presidente della Camera non consente che nella seduta in cui si procede all'elezione del presidente dell'assemblea si faccia la parola ai parlamentari; sapeva bene che l'atto obbligato perché la stessa assemblea entri nella pievezza formale e sostanziale dei poteri è appunto quello relativo all'elezione del presidente; sapeva bene che la presenza di Pannella in aula era una circostanza dalla quale non poteva non trarre un certo vantaggio.

In tuttavia Pannella non ha voluto rinunciare alla fittizia esibizione: seguito dai suoi colleghi di gruppo ha abbandonato l'emiciclo ed è uscito all'esterno di Montecitorio. Nella piazza — guarda la combinazione? — c'erano ad attenderlo gruppi di militanti radicali che prontamente hanno innalzato cartelli di protesta già predisposti in anticipo.

È superfluo rilevare quanto l'atteggiamento di Pannella nei confronti del Parlamento sia stato gratuito: gratuito, dotato da freddo, privo della minima giustificazione, oltre che arbitrario e arbitrario nei confronti del Parlamento, relatore come è del fatto che non si conosce la differenza tra un happening e un'assemblea legislativa.

A tutte le federazioni

Sabato 10 luglio si concludono le prime tappe della gara di sottoscrizione della stampa. Invitiamo tutte le organizzazioni comuniste a comunicare entro venerdì 9 luglio e non oltre le somme raccolte. L'amministrazione centrale del partito.

ORE 18,34: IL GRANDE APPLAUSO SALUTA IL COMPAGNO INGRAO NUOVO PRESIDENTE

Nelle tribune il pubblico delle occasioni eccezionali — Le fasi dello scrutinio delle schede — Il presidente uscente Pertini ha seguito la seduta assieme alla moglie e al fratello del neo eletto — Nell'emiciclo molti volti nuovi — Un discorso non formale

Un'epoca politica si chiude e una nuova, inedita, carica di speranza prende l'avvio in un momento preciso del giorno 18,34. Sono le 18,34. Esattamente da 19 minuti il presidente provvisorio della Camera dei deputati, setima legislatura, sta scrutando ad alta voce le schede per l'elezione del presidente effettivo. E' la calda voce della compagna Jotti che piove dagli altoparlanti sull'aula gremita dagli eletti del 20 giugno e sulle tribune stracolme di pubblico delle occasioni eccezionali. Ella riceve le schede, a mazzette di 10-15 dalle mani del segretario della Camera che le trae dall'urna a forma di panierino di colore verde-marrone. Ed è una sequenza, dapprima ben scandita, poi via via più rapida, quasi un'unica onda sonora formata dalla congiunzione dello stesso nome ripetuto in continui: «Ingrao, Ingrao, Ingrao...». Ogni tanto la sequenza si interrompe: «Bianca, nulla...»; poi riprende: «Ingrao, Ingrao...».

Qualche giornalista che aveva cominciato a segnare su carte i voti scrutinati, abbandona l'impresa tale è la cortezza dell'applauso che i partiti democratici sta funzionando e nel segreto del voto viene lealmente rispettato dalla stragrande maggioranza dei votanti.

Ma già, nel terzo settore di sinistra, un deputato comunista continua il suo computo e, appunto alle 18,34, egli fa un gesto per significare che il candidato del PCI ha superato il quoziente dei due terzi dell'assemblea.

Allora inizia, da quel settore, un applauso che guadagna rapidamente i banchi del centro: è la maggior parte dei deputati democristiani e tutti quelli degli altri gruppi democratici che si associano all'applauso dei compagni. L'elezione di Ingrao, in quel momento, è solo virtuale e la compagna Jotti deve riprendere a scrutinare le ultime schede. Ma il fatto è

compiuto, e quel primo applauso lo suggerisce.

Si saprà poi che in quello stesso momento è squillato il telefono nella sede del gruppo comunista dove il compagno Ingrao stava seguendo la seduta attraverso l'impianto radiofonico che collega l'aula agli uffici del grande palazzo.

A chiamare era il presidente della Repubblica, Giovanni Leone — anch'egli in ascolto dal Quirinale — il quale ha

voluto istantaneamente congratularsi con il nuovo eletto. Nelle stanze accanto le compagnie dell'apparato gridavano la loro gioia, si abbracciavano rumorosamente, dando voce all'emozione che nell'aula i 229 nostri deputati dovevano mitigare nella forma attutita dell'applauso.

La seduta era cominciata due ore prima, con un lungo prologo: il prologo offerto dal l'ardimento inconsueto di cittadini, di giornalisti, di operatori sulla piazza Montecitorio infuocata dal sole canicolare.

Con difficoltà i deputati potevano fendere la folla ed entrare nel palazzo. Al centro del sole ingrosso, un gigantesco comitato interpellava i sopravvenuti: «Lei, di nuova elezione?». Le facce muovevano tante, vi sono quelle un po' contratte dei deputati e quelle un po' spalancate delle nuove elette, per lo più comuniste. I fotografi chiedevano imperiosamente: «Ognuno, onorevole, un minuto, chiamati? Si giri di qua, prego!».

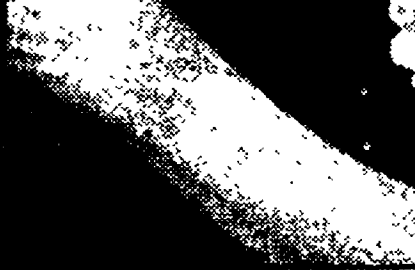
Il transatlantico è gremito. Il lato di sinistra che è la sede consueta dei deputati comunisti è come pervaso da un'ondata di allegria. Salta, sorride, batte le mani, si muove. Dall'alto della tribuna stampa il colpo d'occhio è straordinario. Il brulicchio dei eletti e del pubblico, il movimento dei colori appaiono

il solenne grigiore dei lunghi pannelli degli affreschi di Bernini che ornano, come dei kisch di alta qualità, il periplo superiore dell'aula. Con lo sguardo si va in cerca di curiosità mentre l'emiciclo si va riempiendo. La pattuglia radicale si schiera orizzontalmente all'angolo del settore di sinistra. Subito sotto sono quelli di Democrazia proletaria.

Ma il fatto visivo, schiacciante e straordinario, è dato dal gruppo comunista che ormai occupa tre interi settori e deborda sul quarto. Sandro Pertini, che fu presidente nelle due legislature precedenti, segue la seduta dalla tribuna del pubblico avendo accanto a sé il fratello del compagno Ingrao e la moglie compagna Laura. Note di Ingrao, una cordiale colloquio con il compagno Berlinguer, e poi recarsi a salutare il compagno Longo.

Alle 16,30 inizia la seduta con il saluto della compagna Jotti nella sua veste di presidente della Camera e di presidente del gruppo comunista che si costituisce in seggio elettorale. Nessuno può prendere la parola. Tuttavia si vede Marco Pannella alzare il braccio per chiederla. Gli viene negata a termini di regolamento.

Ingrao abbraccia Nilde Iotti che ha presieduto la seduta di insediamento della nuova Camera uscita dal voto del 20 giugno



Ingrao abbraccia Nilde Iotti che ha presieduto la seduta di insediamento della nuova Camera uscita dal voto del 20 giugno

Il lato di sinistra che è la sede consueta dei deputati comunisti è come pervaso da un'ondata di allegria. Salta, sorride, batte le mani, si muove. Dall'alto della tribuna stampa il colpo d'occhio è straordinario. Il brulicchio dei eletti e del pubblico, il movimento dei colori appaiono

il solenne grigiore dei lunghi pannelli degli affreschi di Bernini che ornano, come dei kisch di alta qualità, il periplo superiore dell'aula. Con lo sguardo si va in cerca di curiosità mentre l'emiciclo si va riempiendo. La pattuglia radicale si schiera orizzontalmente all'angolo del settore di sinistra. Subito sotto sono quelli di Democrazia proletaria.

Ma il fatto visivo, schiacciante e straordinario, è dato dal gruppo comunista che ormai occupa tre interi settori e deborda sul quarto. Sandro Pertini, che fu presidente nelle due legislature precedenti, segue la seduta dalla tribuna del pubblico avendo accanto a sé il fratello del compagno Ingrao e la moglie compagna Laura. Note di Ingrao, una cordiale colloquio con il compagno Berlinguer, e poi recarsi a salutare il compagno Longo.

Alle 16,30 inizia la seduta con il saluto della compagna Jotti nella sua veste di presidente della Camera e di presidente del gruppo comunista che si costituisce in seggio elettorale. Nessuno può prendere la parola. Tuttavia si vede Marco Pannella alzare il braccio per chiederla. Gli viene negata a termini di regolamento.

Ingrao abbraccia Nilde Iotti che ha presieduto la seduta di insediamento della nuova Camera uscita dal voto del 20 giugno

Il lato di sinistra che è la sede consueta dei deputati comunisti è come pervaso da un'ondata di allegria. Salta, sorride, batte le mani, si muove. Dall'alto della tribuna stampa il colpo d'occhio è straordinario. Il brulicchio dei eletti e del pubblico, il movimento dei colori appaiono

il solenne grigiore dei lunghi pannelli degli affreschi di Bernini che ornano, come dei kisch di alta qualità, il periplo superiore dell'aula. Con lo sguardo si va in cerca di curiosità mentre l'emiciclo si va riempiendo. La pattuglia radicale si schiera orizzontalmente all'angolo del settore di sinistra. Subito sotto sono quelli di Democrazia proletaria.

Ma il fatto visivo, schiacciante e straordinario, è dato dal gruppo comunista che ormai occupa tre interi settori e deborda sul quarto. Sandro Pertini, che fu presidente nelle due legislature precedenti, segue la seduta dalla tribuna del pubblico avendo accanto a sé il fratello del compagno Ingrao e la moglie compagna Laura. Note di Ingrao, una cordiale colloquio con il compagno Berlinguer, e poi recarsi a salutare il compagno Longo.

Alle 16,30 inizia la seduta con il saluto della compagna Jotti nella sua veste di presidente della Camera e di presidente del gruppo comunista che si costituisce in seggio elettorale. Nessuno può prendere la parola. Tuttavia si vede Marco Pannella alzare il braccio per chiederla. Gli viene negata a termini di regolamento.

Ingrao abbraccia Nilde Iotti che ha presieduto la seduta di insediamento della nuova Camera uscita dal voto del 20 giugno

Il lato di sinistra che è la sede consueta dei deputati comunisti è come pervaso da un'ondata di allegria. Salta, sorride, batte le mani, si muove. Dall'alto della tribuna stampa il colpo d'occhio è straordinario. Il brulicchio dei eletti e del pubblico, il movimento dei colori appaiono

il solenne grigiore dei lunghi pannelli degli affreschi di Bernini che ornano, come dei kisch di alta qualità, il periplo superiore dell'aula. Con lo sguardo si va in cerca di curiosità mentre l'emiciclo si va riempiendo. La pattuglia radicale si schiera orizzontalmente all'angolo del settore di sinistra. Subito sotto sono quelli di Democrazia proletaria.

Ma il fatto visivo, schiacciante e straordinario, è dato dal gruppo comunista che ormai occupa tre interi settori e deborda sul quarto. Sandro Pertini, che fu presidente nelle due legislature precedenti, segue la seduta dalla tribuna del pubblico avendo accanto a sé il fratello del compagno Ingrao e la moglie compagna Laura. Note di Ingrao, una cordiale colloquio con il compagno Berlinguer, e poi recarsi a salutare il compagno Longo.

Alle 16,30 inizia la seduta con il saluto della compagna Jotti nella sua veste di presidente della Camera e di presidente del gruppo comunista che si costituisce in seggio elettorale. Nessuno può prendere la parola. Tuttavia si vede Marco Pannella alzare il braccio per chiederla. Gli viene negata a termini di regolamento.

Ingrao abbraccia Nilde Iotti che ha presieduto la seduta di insediamento della nuova Camera uscita dal voto del 20 giugno

Il lato di sinistra che è la sede consueta dei deputati comunisti è come pervaso da un'ondata di allegria. Salta, sorride, batte le mani, si muove. Dall'alto della tribuna stampa il colpo d'occhio è straordinario. Il brulicchio dei eletti e del pubblico, il movimento dei colori appaiono

il solenne grigiore dei lunghi pannelli degli affreschi di Bernini che ornano, come dei kisch di alta qualità, il periplo superiore dell'aula. Con lo sguardo si va in cerca di curiosità mentre l'emiciclo si va riempiendo. La pattuglia radicale si schiera orizzontalmente all'angolo del settore di sinistra. Subito sotto sono quelli di Democrazia proletaria.

Ma il fatto visivo, schiacciante e straordinario, è dato dal gruppo comunista che ormai occupa tre interi settori e deborda sul quarto. Sandro Pertini, che fu presidente nelle due legislature precedenti, segue la seduta dalla tribuna del pubblico avendo accanto a sé il fratello del compagno Ingrao e la moglie compagna Laura. Note di Ingrao, una cordiale colloquio con il compagno Berlinguer, e poi recarsi a salutare il compagno Longo.

Alle 16,30 inizia la seduta con il saluto della compagna Jotti nella sua veste di presidente della Camera e di presidente del gruppo comunista che si costituisce in seggio elettorale. Nessuno può prendere la parola. Tuttavia si vede Marco Pannella alzare il braccio per chiederla. Gli viene negata a termini di regolamento.

Ingrao abbraccia Nilde Iotti che ha presieduto la seduta di insediamento della nuova Camera uscita dal voto del 20 giugno

Il lato di sinistra che è la sede consueta dei deputati comunisti è come pervaso da un'ondata di allegria. Salta, sorride, batte le mani, si muove. Dall'alto della tribuna stampa il colpo d'occhio è straordinario. Il brulicchio dei eletti e del pubblico, il movimento dei colori appaiono

il solenne grigiore dei lunghi pannelli degli affreschi di Bernini che ornano, come dei kisch di alta qualità, il periplo superiore dell'aula. Con lo sguardo si va in cerca di curiosità mentre l'emiciclo si va riempiendo. La pattuglia radicale si schiera orizzontalmente all'angolo del settore di sinistra. Subito sotto sono quelli di Democrazia proletaria.

Ma il fatto visivo, schiacciante e straordinario, è dato dal gruppo comunista che ormai occupa tre interi settori e deborda sul quarto. Sandro Pertini, che fu presidente nelle due legislature precedenti, segue la seduta dalla tribuna del pubblico avendo accanto a sé il fratello del compagno Ingrao e la moglie compagna Laura. Note di Ingrao, una cordiale colloquio con il compagno Berlinguer, e poi recarsi a salutare il compagno Longo.

Alle 16,30 inizia la seduta con il saluto della compagna Jotti nella sua veste di presidente della Camera e di presidente del gruppo comunista che si costituisce in seggio elettorale. Nessuno può prendere la parola. Tuttavia si vede Marco Pannella alzare il braccio per chiederla. Gli viene negata a termini di regolamento.

Ingrao abbraccia Nilde Iotti che ha presieduto la seduta di insediamento della nuova Camera uscita dal voto del 20 giugno

Il lato di sinistra che è la sede consueta dei deputati comunisti è come pervaso da un'ondata di allegria. Salta, sorride, batte le mani, si muove. Dall'alto della tribuna stampa il colpo d'occhio è straordinario. Il brulicchio dei eletti e del pubblico, il movimento dei colori appaiono

il solenne grigiore dei lunghi pannelli degli affreschi di Bernini che ornano, come dei kisch di alta qualità, il periplo superiore dell'aula. Con lo sguardo si va in cerca di curiosità mentre l'emiciclo si va riempiendo. La pattuglia radicale si schiera orizzontalmente all'angolo del settore di sinistra. Subito sotto sono quelli di Democrazia proletaria.

Ma il fatto visivo, schiacciante e straordinario, è dato dal gruppo comunista che ormai occupa tre interi settori e deborda sul quarto. Sandro Pertini, che fu presidente nelle due legislature precedenti, segue la seduta dalla tribuna del pubblico avendo accanto a sé il fratello del compagno Ingrao e la moglie compagna Laura. Note di Ingrao, una cordiale colloquio con il compagno Berlinguer, e poi recarsi a salutare il compagno Longo.

Alle 16,30 inizia la seduta con il saluto della compagna Jotti nella sua veste di presidente della Camera e di presidente del gruppo comunista che si costituisce in seggio elettorale. Nessuno può prendere la parola. Tuttavia si vede Marco Pannella alzare il braccio per chiederla. Gli viene negata a termini di regolamento.

Ingrao abbraccia Nilde Iotti che ha presieduto la seduta di insediamento della nuova Camera uscita dal voto del 20 giugno

Il lato di sinistra che è la sede consueta dei deputati comunisti è come pervaso da un'ondata di allegria. Salta, sorride, batte le mani, si muove. Dall'alto della tribuna stampa il colpo d'occhio è straordinario. Il brulicchio dei eletti e del pubblico, il movimento dei colori appaiono

il solenne grigiore dei lunghi pannelli degli affreschi di Bernini che ornano, come dei kisch di alta qualità, il periplo superiore dell'aula. Con lo sguardo si va in cerca di curiosità mentre l'emiciclo si va riempiendo. La pattuglia radicale si schiera orizzontalmente all'angolo del settore di sinistra. Subito sotto sono quelli di Democrazia proletaria.

Ma il fatto visivo, schiacciante e straordinario, è dato dal gruppo comunista che ormai occupa tre interi settori e deborda sul quarto. Sandro Pertini, che fu presidente nelle due legislature precedenti, segue la seduta dalla tribuna del pubblico avendo accanto a sé il fratello del compagno Ingrao e la moglie compagna Laura. Note di Ingrao, una cordiale colloquio con il compagno Berlinguer, e poi recarsi a salutare il compagno Longo.

Il lato di sinistra che è la sede consueta dei deputati comunisti è come pervaso da un'ondata di allegria. Salta, sorride, batte le mani, si muove. Dall'alto della tribuna stampa il colpo d'occhio è straordinario. Il brulicchio dei eletti e del pubblico, il movimento dei colori appaiono

il solenne grigiore dei lunghi pannelli degli affreschi di Bernini che ornano, come dei kisch di alta qualità, il periplo superiore dell'aula. Con lo sguardo si va in cerca di curiosità mentre l'emiciclo si va riempiendo. La pattuglia radicale si schiera orizzontalmente all'angolo del settore di sinistra. Subito sotto sono quelli di Democrazia proletaria.

Ma il fatto visivo, schiacciante e straordinario, è dato dal gruppo comunista che ormai occupa tre interi settori e deborda sul quarto. Sandro Pertini, che fu presidente nelle due legislature precedenti, segue la seduta dalla tribuna del pubblico avendo accanto a sé il fratello del compagno Ingrao e la moglie compagna Laura. Note di Ingrao, una cordiale colloquio con il compagno Berlinguer, e poi recarsi a salutare il compagno Longo.

Alle 16,30 inizia la seduta con il saluto della compagna Jotti nella sua veste di presidente della Camera e di presidente del gruppo comunista che si costituisce in seggio elettorale. Nessuno può prendere la parola. Tuttavia si vede Marco Pannella alzare il braccio per chiederla. Gli viene negata a termini di regolamento.

Ingrao abbraccia Nilde Iotti che ha presieduto la seduta di insediamento della nuova Camera uscita dal voto del 20 giugno

Il lato di sinistra che è la sede consueta dei deputati comunisti è come pervaso da un'ondata di allegria. Salta, sorride, batte le mani, si muove. Dall'alto della tribuna stampa il colpo d'occhio è straordinario. Il brulicchio dei eletti e del pubblico, il movimento dei colori appaiono

il solenne grigiore dei lunghi pannelli degli affreschi di Bernini che ornano, come dei kisch di alta qualità, il periplo superiore dell'aula. Con lo sguardo si va in cerca di curiosità mentre l'emiciclo si va riempiendo. La pattuglia radicale si schiera orizzontalmente all'angolo del settore di sinistra. Subito sotto sono quelli di Democrazia proletaria.

Ma il fatto visivo, schiacciante e straordinario, è dato dal gruppo comunista che ormai occupa tre interi settori e deborda sul quarto. Sandro Pertini, che fu presidente nelle due legislature precedenti, segue la seduta dalla tribuna del pubblico avendo accanto a sé il fratello del compagno Ingrao e la moglie compagna Laura. Note di Ingrao, una cordiale colloquio con il compagno Berlinguer, e poi recarsi a salutare il compagno Longo.

Alle 16,30 inizia la seduta con il saluto della compagna Jotti nella sua veste di presidente della Camera e di presidente del gruppo comunista che si costituisce in seggio elettorale. Nessuno può prendere la parola. Tuttavia si vede Marco Pannella alzare il braccio per chiederla. Gli viene negata a termini di regolamento.

Ingrao abbraccia Nilde Iotti che ha presieduto la seduta di insediamento della nuova Camera uscita dal voto del 20 giugno

Il lato di sinistra che è la sede consueta dei deputati comunisti è come pervaso da un'ondata di allegria. Salta, sorride, batte le mani, si muove. Dall'alto della tribuna stampa il colpo d'occhio è straordinario. Il brulicchio dei eletti e del pubblico, il movimento dei colori appaiono

il solenne grigiore dei lunghi pannelli degli affreschi di Bernini che ornano, come dei kisch di alta qualità, il periplo superiore dell'aula. Con lo sguardo si va in cerca di curiosità mentre l'emiciclo si va riempiendo. La pattuglia radicale si schiera orizzontalmente all'angolo del settore di sinistra. Subito sotto sono quelli di Democrazia proletaria.

Ma il fatto visivo, schiacciante e straordinario, è dato dal gruppo comunista che ormai occupa tre interi settori e deborda sul quarto. Sandro Pertini, che fu presidente nelle due legislature precedenti, segue la seduta dalla tribuna del pubblico avendo accanto a sé il fratello del compagno Ingrao e la moglie compagna Laura. Note di Ingrao, una cordiale colloquio con il compagno Berlinguer, e poi recarsi a salutare il compagno Longo.

Alle 16,30 inizia la seduta con il saluto della compagna Jotti nella sua veste di presidente della Camera e di presidente del gruppo comunista che si costituisce in seggio elettorale. Nessuno può prendere la parola. Tuttavia si vede Marco Pannella alzare il braccio per chiederla. Gli viene negata a termini di regolamento.

Ingrao abbraccia Nilde Iotti che ha presieduto la seduta di insediamento della nuova Camera uscita dal voto del 20 giugno

Il lato di sinistra che è la sede consueta dei deputati comunisti è come pervaso da un'ondata di allegria. Salta, sorride, batte le mani, si muove. Dall'alto della tribuna stampa il colpo d'occhio è straordinario. Il brulicchio dei eletti e del pubblico, il movimento dei colori appaiono

il solenne grigiore dei lunghi pannelli degli affreschi di Bernini che ornano, come dei kisch di alta qualità, il periplo superiore dell'aula. Con lo sguardo si va in cerca di curiosità mentre l'emiciclo si va riempiendo. La pattuglia radicale si schiera orizzontalmente all'angolo del settore di sinistra. Subito sotto sono quelli di Democrazia proletaria.

Ma il fatto visivo, schiacciante e straordinario, è dato dal gruppo comunista che ormai occupa tre interi settori e deborda sul quarto. Sandro Pertini, che fu presidente nelle due legislature precedenti, segue la seduta dalla tribuna del pubblico avendo accanto a sé il fratello del compagno Ingrao e la moglie compagna Laura. Note di Ingrao, una cordiale colloquio con il compagno Berlinguer, e poi recarsi a salutare il compagno Longo.

Alle 16,30 inizia la seduta con il saluto della compagna Jotti nella sua veste di presidente della Camera e di presidente del gruppo comunista che si costituisce in seggio elettorale. Nessuno può prendere la parola. Tuttavia si vede Marco Pannella alzare il braccio per chiederla. Gli viene negata a termini di regolamento.

Ingrao abbraccia Nilde Iotti che ha presieduto la seduta di insediamento della nuova Camera uscita dal voto del 20 giugno

Il lato di sinistra che è la sede consueta dei deputati comunisti è come pervaso da un'ondata di allegria. Salta, sorride, batte le mani, si muove. Dall'alto della tribuna stampa il colpo d'occhio è straordinario. Il brulicchio dei eletti e del pubblico, il movimento dei colori appaiono

il solenne grigiore dei lunghi pannelli degli affreschi di Bernini che ornano, come dei kisch di alta qualità, il periplo superiore dell'aula. Con lo sguardo si va in cerca di curiosità mentre l'emiciclo si va riempiendo. La pattuglia radicale si schiera orizzontalmente all'angolo del settore di sinistra. Subito sotto sono quelli di Democrazia proletaria.

Ma il fatto visivo, schiacciante e straordinario, è dato dal gruppo comunista che ormai occupa tre interi settori e deborda sul quarto. Sandro Pertini, che fu presidente nelle due legislature precedenti, segue la seduta dalla tribuna del pubblico avendo accanto a sé il fratello del compagno Ingrao e la moglie compagna Laura. Note di Ingrao, una cordiale colloquio con il compagno Berlinguer, e poi recarsi a salutare il compagno Longo.

Alle 16,30 inizia la seduta con il saluto della compagna Jotti nella sua veste di presidente della Camera e di presidente del gruppo comunista che si costituisce in seggio elettorale. Nessuno può prendere la parola. Tuttavia si vede Marco Pannella alzare il braccio per chiederla. Gli viene negata a termini di regolamento.

Ingrao abbraccia Nilde Iotti che ha presieduto la seduta di insediamento della nuova Camera uscita dal voto del 20 giugno

Il lato di sinistra che è la sede consueta dei deputati comunisti è come pervaso da un'ondata di allegria. Salta, sorride, batte le mani, si muove. Dall'alto della tribuna stampa il colpo d'occhio è straordinario. Il brulicchio dei eletti e del pubblico, il movimento dei colori appaiono

il solenne grigiore dei lunghi pannelli degli affreschi di Bernini che ornano, come dei kisch di alta qualità, il periplo superiore dell'aula. Con lo sguardo si va in cerca di curiosità mentre l'emiciclo si va riempiendo. La pattuglia radicale si schiera orizzontalmente all'angolo del settore di sinistra. Subito sotto sono quelli di Democrazia proletaria.

Ma il fatto visivo, schiacciante e straordinario, è dato dal gruppo comunista che ormai occupa tre interi settori e deborda sul quarto. Sandro Pertini, che fu presidente nelle due legislature precedenti, segue la seduta dalla tribuna del pubblico avendo accanto a sé il fratello del compagno Ingrao e la moglie compagna Laura. Note di Ingrao, una cordiale colloquio con il compagno Berlinguer, e poi recarsi a salutare il compagno Longo.

Alle 16,30 inizia la seduta con il saluto della compagna Jotti nella sua veste di presidente della Camera e di presidente del gruppo comunista che si costituisce in seggio elettorale. Nessuno può prendere la parola. Tuttavia si vede Marco Pannella alzare il braccio per chiederla. Gli viene negata a termini di regolamento.

Ingrao abbraccia Nilde Iotti che ha presieduto la seduta di insediamento della nuova Camera uscita dal voto del 20 giugno

Il lato di sinistra che è la sede consueta dei deputati comunisti è come pervaso da un'ondata di allegria. Salta, sorride, batte le mani, si muove. Dall'alto della tribuna stampa il colpo d'occhio è straordinario. Il brulicchio dei eletti e del pubblico, il movimento dei colori appaiono

il solenne grigiore dei lunghi pannelli degli affreschi di Bernini che ornano, come dei kisch di alta qualità, il periplo superiore dell'aula. Con lo sguardo si va in cerca di curiosità mentre l'emiciclo si va riempiendo. La pattuglia radicale si schiera orizzontalmente all'angolo del settore di sinistra. Subito sotto sono quelli di Democrazia proletaria.

Ma il fatto visivo, schiacciante e straordinario, è dato dal gruppo comunista che ormai occupa tre interi settori e deborda sul quarto. Sandro Pertini, che fu presidente nelle due legislature precedenti, segue la seduta dalla tribuna del pubblico avendo accanto a sé il fratello del compagno Ingrao e la moglie compagna Laura. Note di Ingrao, una cordiale colloquio con il compagno Berlinguer, e poi recarsi a salutare il compagno Longo.

Il voto a Montecitorio

(Dalla prima pagina)

Il voto a Montecitorio è stato un momento di grande tensione. Le urne sono state aperte alle 18,34 e il risultato è stato annunciato con un applauso che ha riempito l'aula.

Il voto a Montecitorio è stato un momento di grande tensione. Le urne sono state aperte alle 18,34 e il risultato è stato annunciato con un applauso che ha riempito l'aula.

Il voto a Montecitorio è stato un momento di grande tensione. Le urne sono state aperte alle 18,34 e il risultato è stato annunciato con un applauso che ha riempito l'aula.

Il voto a Montecitorio è stato un momento di grande tensione. Le urne sono state aperte alle 18,34 e il risultato è stato annunciato con un applauso che ha riempito l'aula.

Il voto a Montecitorio è stato un momento di grande tensione. Le urne sono state aperte alle 18,34 e il risultato è stato annunciato con un applauso che ha riempito l'aula.

Il voto a Montecitorio è stato un momento di grande tensione. Le urne sono state aperte alle 18,34 e il risultato è stato annunciato con un applauso che ha riempito l'aula.

Il voto a Montecitorio è stato un momento di grande tensione. Le urne sono state aperte alle 18,34 e il risultato è stato annunciato con un applauso che ha riempito l'aula.

Il voto a Montecitorio è stato un momento di grande tensione. Le urne sono state aperte alle 18,34 e il risultato è stato annunciato con un applauso che ha riempito l'aula.

Il voto a Montecitorio è stato un momento di grande tensione. Le urne sono state aperte alle 18,34 e il risultato è stato annunciato con un applauso che ha riempito l'aula.

Il voto a Montecitorio è stato un momento di grande tensione. Le urne sono state aperte alle 18,34 e il risultato è stato annunciato con un applauso che ha riempito l'aula.

Il voto a Montecitorio è stato un momento di grande tensione. Le urne sono state aperte alle 18,34 e il risultato è stato annunciato con un applauso che ha riempito l'aula.

Il voto a Montecitorio è stato un momento di grande tensione. Le urne sono state aperte alle 18,34 e il risultato è stato annunciato con un applauso che ha riempito l'aula.

Il voto a Montecitorio è stato un momento di grande tensione. Le urne sono state aperte alle 18,34 e il risultato è stato annunciato con un applauso che ha riempito l'aula.

Il voto a Montecitorio è stato un momento di grande tensione. Le urne sono state aperte alle 18,34 e il risultato è stato annunciato con un applauso che ha riempito l'aula.

Il voto a Montecitorio è stato un momento di grande tensione. Le urne sono state aperte alle 18,34 e il risultato è stato annunciato con un applauso che ha riempito l'aula.

Il voto a Montecitorio è stato un momento di grande tensione. Le urne sono state aperte alle 18,34 e il risultato è stato annunciato con un applauso che ha riempito l'aula.

Il voto a Montecitorio è stato un momento di grande tensione. Le urne sono state aperte alle 18,34 e il risultato è stato annunciato con un applauso che ha riempito l'aula.

Il voto a Montecitorio è stato un momento di grande tensione. Le urne sono state aperte alle 18,34 e il risultato è stato annunciato con un applauso che ha riempito l'aula.

Il voto a Montecitorio è stato un momento di grande tensione. Le urne sono state aperte alle 18,34 e il risultato è stato annunciato con un applauso che ha riempito l'aula.

Il voto a Montecitorio è stato un momento di grande tensione. Le urne sono state aperte alle 18,34 e il risultato è stato annunciato con un applauso che ha riempito l'aula.

Il voto a Montecitorio è stato un momento di grande tensione. Le urne sono